

# **“La Città nella Città” Storie dall’Ospedale Psichiatrico di Colorno**

## **Contenuti**

La Storia dell’Ospedale Psichiatrico di Colorno racchiude un percorso straordinario e poco conosciuto che si svolge nell’arco di una parabola durata oltre un secolo, dal 1873 sino al 1997. Ai margini si collocano altri periodi non meno interessanti, prima dell’avvento dell’Istituzione manicomiale e poi con la definitiva chiusura ed abbandono della struttura e l’organizzazione di momenti culturali che ne ripercorrono le vicissitudini.

In mezzo alle date sopra ricordate vi è tutto quello che concerne la nascita e lo sviluppo della scienza psichiatrica, ma soprattutto tante storie umane, spesso drammatiche ed inquietanti che hanno coinvolto, anzi spesso travolto e distrutto, centinaia e centinaia di persone entrate giovani nell’Ospedale di Colorno, invecchiate nella struttura senza uscirne vive e senza lasciare tracce.

“La Città nella Città” era un’Istituzione autonoma all’interno del paese con una propria organizzazione gerarchica, all’inizio quasi militaresca, dotata di tutti i servizi di sussistenza come laboratori di sartoria, falegnameria, fabbri, calzolai, elettricisti, muratori e panettieri. Esisteva pure un acquedotto indipendente dalla rete pubblica.

Per tanti anni l’Ospedale Psichiatrico, gestito dall’Amministrazione provinciale, ha costituito anche la primaria fonte di lavoro per tante generazioni di colornesi.

Questo film, naturalmente con i limiti legati al mezzo ed alle ricerche condotte, desidera ripercorrere e ricordare le fasi più salienti della Istituzione colornese, una delle più importanti a livello nazionale, cercando anche di riscoprire storie inedite, testimonianze, immagini dimenticate per decenni in qualche cassetto oppure pellicole girate e mai più proiettate che conservano ancora intatta l’atmosfera e la patina del passato. Non dimentichiamo neppure l’avvento di Franco Basaglia nell’anno 1970 che assieme all’Assessore provinciale Mario Tommasini rivoluzionarono tutto il mondo dell’assistenza psichiatrica a Parma ed oltre.

E’ la prima volta che viene realizzato un film sull’argomento di queste proporzioni e con tanto materiale filmato recuperato in anni di appassionate ricerche; uno sforzo produttivo significativo, ma dovuto alla Comunità.

Il montaggio del film inizia nel 2008 come seguito alla pubblicazione del volume degli stessi autori “Una Città nella Città” ampliando la documentazione iconografica e narrativa grazie alle numerose testimonianze filmate raccolte in oltre trent’anni tra i degenti, personale medico, infermieristico, docenti ed altri personaggi che hanno comunque avuto legami con la struttura.

Enorme è stata la mole di documenti recuperati che vanno dai semplici testi, manifesti, fotografie, sino a spezzoni di filmati girati con cineprese amatoriali in 8 mm che ora per la prima volta sono stati convertiti mediante telecinema in digitale.

Un sentito grazie viene espresso nei confronti di tutti coloro che con generosità hanno messo a disposizione i loro archivi appositamente per questa occasione: tra essi i fratelli Carlo e Mario Tomasi, figli del Direttore Luigi, e Leonildo Casanova che per anni operò all'interno dell'Ospedale. Oltre alle immagini, la ricerca ha portato anche alla riscoperta di musiche e canti registrati su bobine magnetiche "Geloso" tra gli anni '50 e '60 in occasione di feste e balli.

Le interviste hanno permesso di narrare la vita all'interno dell'Ospedale mediante ricordi di una freschezza e lucidità straordinarie. Ad esempio come si era assunti, oppure internati, il racconto di una giornata tipo, i progressi registrati in campo medico psichiatrico, le terapie somministrate, cosa si mangiava, come si era vestiti, come ci si divertiva, ma anche come si moriva.

Importante è la descrizione del significativo rinnovamento portato negli ambienti e nella vita sociale dal Direttore Prof. Luigi Tomasi che gettò le basi di un trattamento psichiatrico moderno e rispettoso della dignità degli ammalati.

La seconda parte è tutta dedicata alla rivoluzione verificatasi nella seconda metà degli anni '60. Sconvolgente è stata l'occupazione del manicomio di Colorno avvenuta nel 1968 ad opera di un gruppo di studenti della Facoltà di Medicina. Determinante e inedita è stata la politica attuata dall'Assessore Mario Tommasini che fu tra i fautori dell'arrivo a Colorno del Prof. Franco Basaglia.

Il racconto continua oltre sino agli ultimi interventi psichiatrici tesi alla riabilitazione ed inserimento nella società di tante persone oggetto di disturbi mentali con nuove speranze per il futuro.

Il film di Simeone e Piccoli si rivolge a tutti coloro che sono sensibili all'argomento, a chi ha lavorato a vario titolo all'interno della struttura ed agli studiosi che possono trovare tanti spunti di riflessione per approfondire e continuare le ricerche.

Presto l'opera verrà proiettata in pubblico ed in seguito sarà disponibile in formato DVD affinché rimanga memoria di una istituzione molto importante per tutto il territorio.

Hanno lasciato la loro testimonianza (in ordine alfabetico):

Silvano Agosti (Regista), Vincenzo Bagnasco (Direttore OPP 1990), Gelia Cenci (Infermiera), Massimo Fabi (Dirigente Ausl), Torquato Ferrari (Infermiere), Stefano Gelati (Docente), Franco Giubilini (Dirigente Ausl Servizi Psichiatrici), Giuliano (Degente), Marzia Mareggiati (Medico Psichiatrico), Margherita (Degente), Franco Piccoli (Fotografo ed infermiere), Itala Rossi

(Ricerca storica), Carlo Tomasi (Ingegnere), Mario Tomasi (Biochimico), Mario Tommasini (Assessore Sanità Provincia Parma), Vincenzo Tradardi (Docente Universitario).